

Al Pronto soccorso di Pietra l'esperienza di una turista torinese che ha accompagnato la mamma colpita da ictus: «Caos in corsia»

# «Mia madre salvata dai medici del Santa Corona»

## LA TESTIMONIANZA

Silvia Andreetto / PIETRA

«Un plauso e un elogio, ma anche tutta la mia solidarietà, al personale medico e infermieristico del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure che, nonostante il caos che si è creato per il continuo arrivo di pazienti con le patologie più disparate, al punto che a un certo punto della giornata non si trovavano più né ambulanze né lettighe, ha preso in carico immediatamente mia mamma con un sospetto ictus e, dopo aver fatto una diagnosi lucida e rapida, è stata ricoverata in medicina d'urgenza».

Le parole sono di Cristina Negri, turista torinese in vacanza ad Alassio che, la scor-

«La diagnosi è stata tempestiva nonostante il continuo arrivo di pazienti e lo stress»

sa domenica, dovendo accompagnare la madre per un sospetto ictus al pronto soccorso del Santa Corona ha toccato con mano la situazione caotica in cui sono costretti a lavorare medici e infermieri per la carenza di organico e l'alta affluenza di pazienti che in estate, quintuplica per la presenza dei turisti.

Pazienti che, peraltro, arrivano da tutto il ponente ligure, essendo il Santa Corona un Dea (Dipartimento di emergenza) di secondo livello e al contempo Trauma center.

«Nonostante la situazione di confusione e un carico di lavoro impressionante - aggiunge Cristina Negri - medici e infermieri hanno saputo gestire, in maniera esemplare, una situazione caotica a

cui mi è mai capitato di assistere. E devo dire che ne sono rimasta meravigliata perché non è facile mantenere la calma, garantendo la professionalità e la competenza dimostrata in situazioni lavorative così stressanti».

Un problema, quello della carenza di organico che si registra a livello nazionale e che affligge non solo il pronto soccorso, nonostante siano tra i reparti meno gettonati, proprio per la mole di lavoro da gestire e per il fatto che è necessario disporre di personale non solo altamente specializzato ma anche capace di far fronte alle situazioni più disparate e in maniera rapida e in condizioni di emergenza.

«Raccogliamo, con piacere, il plauso che la scrivente turista torinese ha voluto rivolgere ai medici di questa Asl - dichiarano dalla direzione dell'azienda ospedaliera - Questo dimostra che l'impegno del personale sul campo e della direzione nella riorganizzazione del pronto soccorso sta dando i suoi frutti. Certamente qualsiasi pronto soccorso può avere momenti di difficoltà, in particolare con l'afflusso che il nostro territorio può presentare in alcuni giorni durante l'estate, ma se ben strutturato mantiene la possibilità di fare una diagnosi "lucida e rapida" così come descritta dalla utente. L'impegno dell'azienda in questo senso è continuo e sempre alla ricerca delle soluzioni migliori nel rispetto delle risorse disponibili. A tal proposito si ricordano i due concorsi, uno da internista e uno da chirurgo con attività da espletare anche al pronto soccorso, le cui prove sono in fase di completamento e tre assunzioni da perfezionare per medici specializzandi, con prove già espletate, il "progetto codici bianchi" all'interno del pronto soccorso e una gara indetta per le cooperative ad ulteriore sostegno della loro attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL TRAUMA CENTER

### Un presidio per il ponente

Il Santa Corona (a sinistra l'ingresso delle lettighe) è l'unico ospedale del Ponente ligure con Dea (Dipartimento di emergenza) di secondo livello, ed è l'unico Trauma Center della regione insieme al San Martino di Genova. Sopra, il primario Luca Corti.